

AMBIENTE

I sindacati italiani uniti contro i cambiamenti climatici

di Annalisa Ramundo

ROMA - Il sindacato italiano scende in campo per l'ambiente e invita attivisti, delegati e quadri ad incontrarsi con i rispettivi datori di lavoro, pubblici e privati, sulla questione della lotta ai cambiamenti climatici. Lo fanno sapere con una nota unitaria i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Gianna Fracassi, Angelo Colombini, Silvana Roseto, aderendo al-



la Giornata Mondiale per il Clima proclamata dalla Ituc-Csi (Confederazione Internazionale dei sindacati). L'iniziativa sposa le richieste dei ragazzi di 'Fridays For Future', che spiegano le proprie ragioni in una lettera aperta a lavoratori e organizzazioni sindacali: «Lavoratrici e lavoratori: per noi siete interlocutori ineludibili- scrivono- Le due lotte, quella per un pianeta vivibile e quella per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, sono inscindibili». Monito raccolto dai sindacati, che chiedono l'avvio «di colloqui per individuare le modalità attraverso le quali ogni posto di lavoro possa contribuire a ridurre le proprie emissioni di CO2» e «a migliorare l'impronta ambientale delle proprie attività», oltre a mobilitarsi «per la riconversione ecologica della nostra economia».

SANITÀ

L'embrione sa auto-ripararsi eliminando le cellule difettose

ROMA - Ci sono embrioni che, già dal secondo o terzo giorno di vita, assorbono alcune delle proprie cellule anomale per auto-guarirsi. Fino ad ora questo fenomeno, noto come 'divisione inversa', era considerato segno di un possibile difetto alla nascita. Ma uno studio dell'Institut Marque's di Barcellona, centro internazionale di riproduzione assistita, mette invece in luce la capacità dell'embrione umano di eliminare le proprie cellule difettose per ripararsi e continuare il percorso di crescita. La ricerca, presentata al Congresso ESHRE, è stata condotta su 23.340 embrioni, il cui sviluppo è stato documentato in un video. «È emozionante scoprire che gli esseri umani siano in grado di rilevare che una

delle loro cellule sia stata alterata e abbiano la capacità di eliminarla e di continuare a crescere in buona salute - spiega la dottoressa Marisa López-Teijón, direttrice di Institut Marque's - Questo ci insegna che in natura l'importante non è nascere perfetti, ma saper correggere i propri difetti. Non sopravvive solo chi nasce con tutte le caratteristiche nella norma, ma anche chi deve lottare per raggiungere quella condizione».



SOCIALE

Studio psicologi: 115mila italiani in fuga all'estero nel 2017, 25mila sono laureati

di Redazione

ROMA - Flussi migratori? Nel nostro Paese viene data molta attenzione, anche mediatica, a quelli in entrata. Poca a quelli in uscita. Ma il problema è reale. Lo dimostra uno studio dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna secondo cui i cittadini italiani emigrati all'estero nel 2017 sono stati circa 115.000. L'indagine - che si concentra sugli aspetti psicologici e sociali che rendono difficoltoso ripartire da zero - dimostra come, dal 2013 al 2016 sono molto aumentati gli emigranti con alto livello di istruzione, ovvero almeno laureati,

che sono passati da 19.000 a 25.000 unità all'anno. Chi lascia i luoghi di provenienza, inoltre, vive comunque sentimenti di perdita e abbandono: partire è un'esperienza psicologica complessa. Un altro aspetto da considerare è quello delle aspettative di chi parte: a volte ci si illude che in breve tempo si risolveranno tutti i problemi, con un'occupazione stabile e nuove amicizie. Eppure le difficoltà di vivere all'estero sono reali. Se anche il lavoro trova risposte immediate, comunque permane la difficoltà di costruire nuove reti di relazioni soddisfacenti.

